



Rassegna stampa

17 marzo



L'APPELLO

Rigenerazione urbana, appello degli architetti ai parlamentari agrigentini: "Approvate presto la legge"

La proposta stanziava 100 milioni, per il biennio 2025-2026 e 300 milioni per ogni anno dal 2027 al 2037

Riqualficare gli spazi pubblici dei centri storici creando anche nuovi servizi e parcheggi; rigenerare il costruito valorizzando il patrimonio edilizio esistente; premiare con incentivi fiscali i cittadini che investono nella messa in sicurezza, nell'efficientamento energetico e nelle riqualificazioni della propria casa.

Sono questi i punti cardine per la rigenerazione sostenibile delle nostre città che fino a ieri definivano, in ambito provinciale, la ricetta degli architetti per la rigenerazione urbana delle nostre città. Oggi, finalmente il linguaggio che piace agli architetti agrigentini è stato meritoriamente adottato dai parlamentari sottoscrittori del Disegno di legge 29, attualmente all'esame dell'8^a Commissione del Senato.

La proposta prevede un piano nazionale per la rigenerazione urbana che punta alla riduzione a zero consumo di nuovo suolo entro il 2050; un fondo per la rigenerazione, sostenuto dallo stanziamento di circa 3,5 miliardi di euro da spendere entro il 2037. In particolare, il disegno di legge stanziava 100 milioni, per il biennio 2025-2026 e 300 milioni per ogni anno dal 2027 al 2037, in favore dei Comuni che attueranno una serie di adempimenti come la perimetrazione, entro 12 mesi dall'entrata in vigore della Legge, dei centri storici e delle aree urbane in cui verranno realizzati gli interventi di rigenerazione; una programmazione comunale che individui gli interventi specifici e le risorse necessarie per realizzarli; la riduzione di tributi e canoni in favore dei privati che investano nella riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

"Lanciamo un appello ai parlamentari agrigentini - dichiara il presidente dell'Ordine degli architetti Rino La Mendola - affinché le Camere approvino prima possibile questo disegno di legge, che metterebbe a disposizione delle amministrazioni comunali, in regola con gli adempimenti prescritti dalla stessa Legge, un tesoretto di 100 milioni di euro, da spendere nel biennio 2025-2026 per la rigenerazione urbana delle nostre città. È un'occasione - continua La Mendola - che non possiamo perdere per riqualificare il patrimonio edilizio esistente e soprattutto i centri storici che potrebbero così riconquistare l'antico ruolo di cuore pulsante delle città, consolidando le radici culturali delle nostre comunità".



Rino La Mendola

<https://www.agrigentonotizie.it/cronaca/rigenerazione-urbana-architetti-approvazione-disegno-legge.html>

L'appello degli architetti ai parlamentari: "Approvate il Disegno di legge n°29"

La Mendola: «Il provvedimento stanziava un tesoretto di cento milioni di euro per la rigenerazione urbana delle nostre città, da spendere nel biennio 2025-2026»

Riqualificare gli spazi pubblici dei centri storici creando anche nuovi servizi e parcheggi; rigenerare il costruito valorizzando il patrimonio edilizio esistente; premiare con incentivi fiscali i cittadini che investono nella messa in sicurezza, nell'efficientamento energetico e nelle riqualificazioni della propria casa.

Sono questi i punti cardine per la rigenerazione sostenibile delle nostre città che fino a ieri definivano, in ambito provinciale, la ricetta degli architetti per la rigenerazione urbana delle nostre città. Oggi, finalmente il linguaggio che piace agli architetti agrigentini è stato meritoriamente adottato dai parlamentari sottoscrittori del Disegno di legge 29, attualmente all'esame dell'8^a Commissione del Senato.

La Legge prevede un Piano nazionale per la rigenerazione urbana che punta alla riduzione a zero consumo di nuovo suolo entro il 2050; un fondo per la rigenerazione, sostenuto dallo stanziamento di circa 3,5 miliardi di euro da spendere entro il 2037. In particolare, il disegno di legge stanziava 100 milioni, per il biennio 2025-2026 e 300 milioni per ogni anno dal 2027 al 2037, in favore dei Comuni che attueranno una serie di adempimenti come la perimetrazione, entro 12 mesi dall'entrata in vigore della Legge, dei centri storici e delle aree urbane in cui verranno realizzati gli interventi di rigenerazione; una programmazione comunale che individui gli interventi specifici e le risorse necessarie per realizzarli; la riduzione di tributi e canoni in favore dei privati che investano nella riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

«Lanciamo un appello ai parlamentari agrigentini – dichiara il presidente dell'Ordine degli architetti Rino La Mendola – affinché le Camere approvino prima possibile questo Disegno di legge, che metterebbe a disposizione delle amministrazioni comunali, in regola con gli adempimenti prescritti dalla stessa Legge, un tesoretto di 100 milioni di euro, da spendere nel biennio 2025-2026 per la rigenerazione urbana delle nostre città». La riqualificazione degli spazi pubblici richiamerebbe investimenti di privati che, grazie agli incentivi fiscali, sarebbero stimolati alla realizzazione di interventi per la messa in sicurezza e per l'efficientamento energetico della propria casa abbandonata nel centro storico. Tutto ciò alimentarebbe il ripopolamento dei centri storici, dove riaprirebbero quelle attività artigianali e commerciali che nel tempo erano scomparse. «È un'occasione – continua La Mendola – che non possiamo perdere per riqualificare il patrimonio edilizio esistente e soprattutto i centri storici che potrebbero così riconquistare l'antico ruolo di cuore pulsante delle città, consolidando le radici culturali delle nostre comunità». Contestualmente, l'importante provvedimento legislativo avvierebbe una riduzione del consumo di suolo sino a raggiungere quota zero nel 2050.



<https://www.grandangoloagrigeno.it/agrigeno-notizie/lappello-degli-architetti-ai-parlamentari-approvate-il-disegno-di-legge-n29>

Rigenerazione urbana, appello degli architetti ai parlamentari agrigentini: "Approvate il Disegno di legge"

Riqualificare gli spazi pubblici dei centri storici creando anche nuovi servizi e parcheggi; rigenerare il costruito valorizzando il patrimonio edilizio esistente; premiare con incentivi fiscali i cittadini che investono nella messa in sicurezza, nell'efficientamento energetico e nelle riqualificazioni della propria casa. Sono questi i punti cardine per la rigenerazione sostenibile delle nostre città che fino a ieri definivano, in ambito provinciale, la ricetta degli architetti per la rigenerazione urbana delle nostre città. Oggi, finalmente il linguaggio che piace agli architetti agrigentini è stato meritoriamente adottato dai parlamentari sottoscrittori del Disegno di legge 29, attualmente all'esame dell'8^a Commissione del Senato.

La Legge prevede un Piano nazionale per la rigenerazione urbana che punta alla riduzione a zero consumo di nuovo suolo entro il 2050; un fondo per la rigenerazione, sostenuto dallo stanziamento di circa 3,5 miliardi di euro da spendere entro il 2037. In particolare, il disegno di legge stanziava 100 milioni, per il biennio 2025-2026 e 300 milioni per ogni anno dal 2027 al 2037, in favore dei Comuni che attueranno una serie di adempimenti come la perimetrazione, entro 12 mesi dall'entrata in vigore della Legge, dei centri storici e delle aree urbane in cui verranno realizzati gli interventi di rigenerazione; una programmazione comunale che individui gli interventi specifici e le risorse necessarie per realizzarli; la riduzione di tributi e canoni in favore dei privati che investano nella riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

"Lanciamo un appello ai parlamentari agrigentini – dichiara il presidente dell'Ordine degli architetti Rino La Mendola – affinché le Camere approvino prima possibile questo Disegno di legge, che metterebbe a disposizione delle amministrazioni comunali, in regola con gli adempimenti prescritti dalla stessa Legge, un tesoretto di 100 milioni di euro, da spendere nel biennio 2025-2026 per la rigenerazione urbana delle nostre città". La riqualificazione degli spazi pubblici richiamerebbe investimenti di privati che, grazie agli incentivi fiscali, sarebbero stimolati alla realizzazione di interventi per la messa in sicurezza e per l'efficientamento energetico della propria casa abbandonata nel centro storico. Tutto ciò alimenterebbe il ripopolamento dei centri storici, dove riaprirebbero quelle attività artigianali e commerciali che nel tempo erano scomparse.

"È un'occasione – continua La Mendola – che non possiamo perdere per riqualificare il patrimonio edilizio esistente e soprattutto i centri storici che potrebbero così riconquistare l'antico ruolo di cuore pulsante delle città, consolidando le radici culturali delle nostre comunità". Contestualmente, l'importante provvedimento legislativo avvierebbe una riduzione del consumo di suolo sino a raggiungere quota zero nel 2050.



<https://www.agrigentooggi.it/rigenerazione-urbana-appello-degli-architetti-ai-parlamentari-agrigentini-approvate-il-disegno-di-legge/>



https://www.facebook.com/story.php?story_fbid=1182549853879280&id=100063728282572&_rdr

Rigenerazione Urbana, Appello Degli Architetti Ai Parlamentari Agrigentini: “Approvate Il Disegno Di Legge N°29, Incardinato All’ottava Commissione Del Senato”

Riqualificare gli spazi pubblici dei centri storici creando anche nuovi servizi e parcheggi; rigenerare il costruito valorizzando il patrimonio edilizio esistente; premiare con incentivi fiscali i cittadini che investono nella messa in sicurezza, nell'efficiamento energetico e nelle riqualificazioni della propria casa.

Sono questi i punti cardine per la rigenerazione sostenibile delle nostre città che fino a ieri definivano, in ambito provinciale, la ricetta degli architetti per la rigenerazione urbana delle nostre città. Oggi, finalmente il linguaggio che piace agli architetti agrigentini è stato meritoriamente adottato dai parlamentari sottoscrittori del Disegno di legge 29, attualmente all'esame dell'8^a Commissione del Senato.

La Legge prevede un Piano nazionale per la rigenerazione urbana che punta alla riduzione a zero consumo di nuovo suolo entro il 2050; un fondo per la rigenerazione, sostenuto dallo stanziamento di circa 3,5 miliardi di euro da spendere entro il 2037. In particolare, il disegno di legge stanziava 100 milioni, per il biennio 2025-2026 e 300 milioni per ogni anno dal 2027 al 2037, in favore dei Comuni che attueranno una serie di adempimenti come la perimetrazione, entro 12 mesi dall'entrata in vigore della Legge, dei centri storici e delle aree urbane in cui verranno realizzati gli interventi di rigenerazione; una programmazione comunale che individui gli interventi specifici e le risorse necessarie per realizzarli; la riduzione di tributi e canoni in favore dei privati che investano nella riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

«Lanciamo un appello ai parlamentari agrigentini – dichiara il presidente dell'Ordine degli architetti Rino La Mendola – affinché le Camere approvino prima possibile questo Disegno di legge, che metterebbe a disposizione delle amministrazioni comunali, in regola con gli adempimenti prescritti dalla stessa Legge, un tesoretto di 100 milioni di euro, da spendere nel biennio 2025-2026 per la rigenerazione urbana delle nostre città».

La riqualificazione degli spazi pubblici richiamerebbe investimenti di privati che, grazie agli incentivi fiscali, sarebbero stimolati alla realizzazione di interventi per la messa in sicurezza e per l'efficiamento energetico della propria casa abbandonata nel centro storico. Tutto ciò alimenterebbe il ripopolamento dei centri storici, dove riaprirebbero quelle attività artigianali e commerciali che nel tempo erano scomparse.

Contestualmente, l'importante provvedimento legislativo avvierebbe una riduzione del consumo di suolo sino a raggiungere quota zero nel 2050.



<https://www.scrivolibero.it/rigenerazione-urbana-appello-degli-architetti-ai-parlamentari-agrigentini-approvate-il-disegno-di-legge-n29-incardinato-allottava-commissione-del-senato/>

Rigenerazione urbana, appello degli architetti ai parlamentari agrigentini: "Approvate il Disegno di legge n°29, incardinato all'ottava commissione del Senato"

La Mendola: «Il provvedimento stanziava un tesoretto di cento milioni di euro per la rigenerazione urbana delle nostre città, da spendere nel biennio 2025-2026»

Riqualificare gli spazi pubblici dei centri storici creando anche nuovi servizi e parcheggi; rigenerare il costruito valorizzando il patrimonio edilizio esistente; premiare con incentivi fiscali i cittadini che investono nella messa in sicurezza, nell'efficientamento energetico e nelle riqualificazioni della propria casa.

Sono questi i punti cardine per la rigenerazione sostenibile delle nostre città che fino a ieri definivano, in ambito provinciale, la ricetta degli architetti per la rigenerazione urbana delle nostre città. Oggi, finalmente il linguaggio che piace agli architetti agrigentini è stato meritoriamente adottato dai parlamentari sottoscrittori del Disegno di legge 29, attualmente all'esame dell'8^a Commissione del Senato.

La Legge prevede un Piano nazionale per la rigenerazione urbana che punta alla riduzione a zero consumo di nuovo suolo entro il 2050; un fondo per la rigenerazione, sostenuto dallo stanziamento di circa 3,5 miliardi di euro da spendere entro il 2037. In particolare, il disegno di legge stanziava 100 milioni, per il biennio 2025-2026 e 300 milioni per ogni anno dal 2027 al 2037, in favore dei Comuni che attueranno una serie di adempimenti come la perimetrazione, entro 12 mesi dall'entrata in vigore della Legge, dei centri storici e delle aree urbane in cui verranno realizzati gli interventi di rigenerazione; una programmazione comunale che individui gli interventi specifici e le risorse necessarie per realizzarli; la riduzione di tributi e canoni in favore dei privati che investano nella riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

«Lanciamo un appello ai parlamentari agrigentini – dichiara il presidente dell'Ordine degli architetti Rino La Mendola – affinché le Camere approvino prima possibile questo Disegno di legge, che metterebbe a disposizione delle amministrazioni comunali, in regola con gli adempimenti prescritti dalla stessa Legge, un tesoretto di 100 milioni di euro, da spendere nel biennio 2025-2026 per la rigenerazione urbana delle nostre città».

La riqualificazione degli spazi pubblici richiamerebbe investimenti di privati che, grazie agli incentivi fiscali, sarebbero stimolati alla realizzazione di interventi per la messa in sicurezza e per l'efficientamento energetico della propria casa abbandonata nel centro storico. Tutto ciò alimenterebbe il ripopolamento dei centri storici, dove riaprirebbero quelle attività artigianali e commerciali che nel tempo erano scomparse.

«È un'occasione – continua La Mendola – che non possiamo perdere per riqualificare il patrimonio edilizio esistente e soprattutto i centri storici che potrebbero così riconquistare l'antico ruolo di cuore pulsante delle città, consolidando le radici culturali delle nostre comunità».

Contestualmente, l'importante provvedimento legislativo avvierebbe una riduzione del consumo di suolo sino a raggiungere quota zero nel 2050.



<https://www.sicilia24h.it/rigenerazione-urbana-appello-degli-architetti-ai-parlamentari-agrigentini-approvate-il-disegno-di-legge-n29-incardinato-allottava-commissione-del-senato/>

Rigenerazione urbana, appello degli architetti ai parlamentari agrigentini: "Approvate il Disegno di legge"

17/03/2025 / Nino Ravanà



Riqualificare gli spazi pubblici dei centri storici creando anche nuovi servizi e parcheggi; rigenerare il costruito valorizzando il patrimonio edilizio esistente; premiare con incentivi fiscali i cittadini che investono nella messa in sicurezza, nell'efficientamento energetico e nelle riqualificazioni della propria casa. Sono questi i punti cardine per la rigenerazione sostenibile delle nostre città che fino a ieri definivano, in ambito provinciale, la ricetta degli architetti per la rigenerazione urbana delle nostre

città. Oggi, finalmente il linguaggio che piace agli architetti agrigentini è stato meritoriamente adottato dai parlamentari sottoscrittori del Disegno di legge 29, attualmente all'esame dell'8^a Commissione del Senato.

La Legge prevede un Piano nazionale per la rigenerazione urbana che punta alla riduzione a zero consumo di nuovo suolo entro il 2050; un fondo per la rigenerazione, sostenuto dallo stanziamento di circa 3,5 miliardi di euro da spendere entro il 2037. In particolare, il disegno di legge stanziava 100 milioni, per il biennio 2025-2026 e 300 milioni per ogni anno dal 2027 al 2037, in favore dei Comuni che attueranno una serie di adempimenti come la perimetrazione, entro 12 mesi dall'entrata in vigore della Legge, dei centri storici e delle aree urbane in cui verranno realizzati gli interventi di rigenerazione; una programmazione comunale che individui gli interventi specifici e le risorse necessarie per realizzarli; la riduzione di tributi e canoni in favore dei privati che investano nella riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

"Lanciamo un appello ai parlamentari agrigentini - dichiara il presidente dell'Ordine degli architetti Rino La Mendola - affinché le Camere approvino prima possibile questo Disegno di legge, che metterebbe a disposizione delle amministrazioni comunali, in regola con gli adempimenti prescritti dalla stessa Legge, un tesoretto di 100 milioni di euro, da spendere nel biennio 2025-2026 per la rigenerazione urbana delle nostre città". La riqualificazione degli spazi pubblici richiamerebbe investimenti di privati che, grazie agli incentivi fiscali, sarebbero stimolati alla realizzazione di interventi per la messa in sicurezza e per l'efficientamento energetico della propria casa abbandonata nel centro storico. Tutto ciò alimenterebbe il ripopolamento dei centri storici, dove riaprirebbero quelle attività artigianali e commerciali che nel tempo erano scomparse.

"È un'occasione - continua La Mendola - che non possiamo perdere per riqualificare il patrimonio edilizio esistente e soprattutto i centri storici che potrebbero così riconquistare l'antico ruolo di cuore pulsante delle città, consolidando le radici culturali delle nostre comunità". Contestualmente, l'importante provvedimento legislativo avvierebbe una riduzione del consumo di suolo sino a raggiungere quota zero nel 2050.

<https://siciliatv.org/2025/03/17/rigenerazione-urbana-appello-degli-architetti-ai-parlamentari-agrigentini-approvate-il-disegno-di-legge/>



Siciliatv Siciliatv • 3° e oltre
Emittente Televisiva presso Tele Video Sicilia Favara
1 giorno •

Riqualificare gli spazi pubblici dei centri storici creando anche nuovi servizi e parcheggi;...
[#Agrigento](#) [#architetti](#) [#disegno](#) [#legge](#) [#parlamentari](#) [#SiciliaTv](#)
[#SiciliaTvNotiziario](#)

 **Rigenerazione urbana, appello degli architetti ai parlamentari agrigentini: "Approvate il Disegno di...**
siciliatv.org

https://www.linkedin.com/posts/siciliatv-siciliatv-b75603170_rigenerazione-urbana-appello-degli-architetti-activity-7307298243678203908-JOts/?originalSubdomain=it



Rigenerazione urbana, appello degli architetti ai parlamentari agrigentini

Riqualificare gli spazi pubblici dei centri storici creando anche nuovi servizi e parcheggi; rigenerare il costruito valorizzando il patrimonio edilizio esistente; premiare con incentivi fiscali i cittadini che investono nella messa in sicurezza, nell'efficientamento energetico e nelle riqualificazioni della propria casa.

Sono questi i punti cardine per la rigenerazione sostenibile delle nostre città che fino a ieri definivano, in ambito provinciale, la ricetta degli architetti per la rigenerazione urbana delle nostre città. Oggi, finalmente il linguaggio che piace agli architetti agrigentini è stato meritoriamente adottato dai parlamentari sottoscrittori del Disegno di legge 29, attualmente all'esame dell'8^a Commissione del Senato.

La Legge prevede un Piano nazionale per la rigenerazione urbana che punta alla riduzione a zero consumo di nuovo suolo entro il 2050; un fondo per la rigenerazione, sostenuto dallo stanziamento di circa 3,5 miliardi di euro da spendere entro il 2037. In particolare, il disegno di legge stanziava 100 milioni, per il biennio 2025-2026 e 300 milioni per ogni anno dal 2027 al 2037, a favore dei Comuni che attueranno una serie di adempimenti come la perimetrazione, entro 12 mesi dall'entrata in vigore della Legge, dei centri storici e delle aree urbane in cui verranno realizzati gli interventi di rigenerazione; una programmazione comunale che individui gli interventi specifici e le risorse necessarie per realizzarli; la riduzione di tributi e canoni a favore dei privati che investono nella riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

«Lanciamo un appello ai parlamentari agrigentini – dichiara il presidente dell'Ordine degli architetti Rino La Mendola – affinché le Camere approvino prima possibile questo Disegno di legge, che metterebbe a disposizione delle amministrazioni comunali, in regola con gli adempimenti prescritti dalla stessa Legge, un tesoretto di 100 milioni di euro, da spendere nel biennio 2025-2026 per la rigenerazione urbana delle nostre città».

La riqualificazione degli spazi pubblici richiederebbe investimenti di privati che, grazie agli incentivi fiscali, sarebbero stimolati alla realizzazione di interventi per la messa in sicurezza e per l'efficienza energetica della propria casa abbandonata nel centro storico. Tutto ciò alimenterebbe il ripopolamento dei centri storici, dove riaprirebbero quelle attività artigianali e commerciali che nel tempo erano scomparse.

«È un'occasione – continua La Mendola – che non possiamo perdere per riqualificare il patrimonio edilizio esistente e soprattutto i centri storici che potrebbero così riconquistare l'antico ruolo di cuore pulsante delle città, consolidando le radici culturali delle nostre comunità».

Contestualmente, l'importante provvedimento legislativo avvierebbe una riduzione del consumo di suolo sino a raggiungere quota zero nel 2050.

<https://www.licatanet.it/rigenerazione-urbana-architetti-agrigento/>

Sicilia. Rigenerazione urbana, appello degli architetti ai parlamentari agrigentini: “Approvate il Disegno di legge n°29, incardinato all’ottava commissione del Senato”

Riqualificare gli spazi pubblici dei centri storici creando anche nuovi servizi e parcheggi; rigenerare il costruito valorizzando il patrimonio edilizio esistente; premiare con incentivi fiscali i cittadini che investono nella messa in sicurezza, nell’efficientamento energetico e nelle riqualificazioni della propria casa. Sono questi i punti cardine per la rigenerazione sostenibile delle nostre città che fino a ieri definivano, in ambito provinciale, la ricetta degli architetti per la rigenerazione urbana delle nostre città. Oggi, finalmente il linguaggio che piace agli architetti agrigentini è stato meritoriamente adottato dai parlamentari sottoscrittori del Disegno di legge 29, attualmente all’esame dell’8^a Commissione del Senato.

La Legge prevede un Piano nazionale per la rigenerazione urbana che punta alla riduzione a zero consumo di nuovo suolo entro il 2050; un fondo per la rigenerazione, sostenuto dallo stanziamento di circa 3,5 miliardi di euro da spendere entro il 2037. In particolare, il disegno di legge stanziava 100 milioni, per il biennio 2025-2026 e 300 milioni per ogni anno dal 2027 al 2037, in favore dei Comuni che attueranno una serie di adempimenti come la perimetrazione, entro 12 mesi dall’entrata in vigore della Legge, dei centri storici e delle aree urbane in cui verranno realizzati gli interventi di rigenerazione; una programmazione comunale che individui gli interventi specifici e le risorse necessarie per realizzarli; la riduzione di tributi e canoni in favore dei privati che investano nella riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

«Lanciamo un appello ai parlamentari agrigentini – dichiara il presidente dell’Ordine degli architetti Rino La Mendola – affinché le Camere approvino prima possibile questo Disegno di legge, che metterebbe a disposizione delle amministrazioni comunali, in regola con gli adempimenti prescritti dalla stessa Legge, un tesoretto di 100 milioni di euro, da spendere nel biennio 2025-2026 per la rigenerazione urbana delle nostre città».

La riqualificazione degli spazi pubblici richiamerebbe investimenti di privati che, grazie agli incentivi fiscali, sarebbero stimolati alla realizzazione di interventi per la messa in sicurezza e per l’efficientamento energetico della propria casa abbandonata nel centro storico. Tutto ciò alimenterebbe il ripopolamento dei centri storici, dove riaprirebbero quelle attività artigianali e commerciali che nel tempo erano scomparse.

«È un’occasione – continua La Mendola – che non possiamo perdere per riqualificare il patrimonio edilizio esistente e soprattutto i centri storici che potrebbero così riconquistare l’antico ruolo di cuore pulsante delle città, consolidando le radici culturali delle nostre comunità».

Contestualmente, l’importante provvedimento legislativo avvierebbe una riduzione del consumo di suolo sino a raggiungere quota zero nel 2050.



<https://www.italreport.it/home/sicilia-rigenerazione-urbana-appello-degli-architetti-ai-parlamentari-agrigentini-approvate-il-disegno-di-legge-n29-incardinato-allottava-commissione-del-senato/>



Anna Rita Di Leo

Ieri alle 08:57 · 🌐

Rigenerazione urbana, appello degli architetti ai parlamentari agrigentini:

“Approvate il Disegno di legge n°29, incardinato all’ottava commissione del Senato”

La Mendola: «Il provvedimento stanziava un tesoretto di cento milioni di euro

per la rigenerazione urbana delle nostre città, da spendere nel biennio 2025-2026»

Riqualificare gli spazi pubblici dei centri storici creando anche nuovi servizi e parcheggi; rigenerare il costruito valorizzando il patrimonio edilizio esistente; premiare con incentivi fiscali i cittadini che investono nella messa in sicurezza, nell’efficientamento energetico e nelle riqualificazioni della propria casa.

Sono questi i punti cardine per la rigenerazione sostenibile delle nostre città che fino a ieri definivano, in ambito provinciale, la ricetta degli architetti per la rigenerazione urbana delle nostre città. Oggi, finalmente il linguaggio che piace agli architetti agrigentini è stato meritoriamente adottato dai parlamentari sottoscrittori del Disegno di legge 29, attualmente all’esame dell’8^a Commissione del Senato.

La Legge prevede un Piano nazionale per la rigenerazione urbana che punta alla riduzione a zero consumo di nuovo suolo entro il 2050; un fondo per la rigenerazione, sostenuto dallo stanziamento di circa 3,5 miliardi di euro da spendere entro il 2037. In particolare, il disegno di legge stanziava 100 milioni, per il biennio 2025-2026 e 300 milioni per ogni anno dal 2027 al 2037, in favore dei Comuni che attueranno una serie di adempimenti come la perimetrazione, entro 12 mesi dall’entrata in vigore della Legge, dei centri storici e delle aree urbane in cui verranno realizzati gli interventi di rigenerazione; una programmazione comunale che individui gli interventi specifici e le risorse necessarie per realizzarli; la riduzione di tributi e canoni in favore dei privati che investano nella riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

«Lanciamo un appello ai parlamentari agrigentini - dichiara il presidente dell’Ordine degli architetti Rino La Mendola - affinché le Camere approvino prima possibile questo Disegno di legge, che metterebbe a disposizione delle amministrazioni comunali, in regola con gli adempimenti prescritti dalla stessa Legge, un tesoretto di 100 milioni di euro, da spendere nel biennio 2025-2026 per la rigenerazione urbana delle nostre città».

La riqualificazione degli spazi pubblici richiamerebbe investimenti di privati che, grazie agli incentivi fiscali, sarebbero stimolati alla realizzazione di interventi per la messa in sicurezza e per l’efficientamento energetico della propria casa abbandonata nel centro storico. Tutto ciò alimenterebbe il ripopolamento dei centri storici, dove riaprirebbero quelle attività artigianali e commerciali che nel tempo erano scomparse.

«È un’occasione - continua La Mendola - che non possiamo perdere per riqualificare il patrimonio edilizio esistente e soprattutto i centri storici che potrebbero così riconquistare l’antico ruolo di cuore pulsante delle città, consolidando le radici culturali delle nostre comunità».

Contestualmente, l’importante provvedimento legislativo avvierebbe una riduzione del consumo di suolo sino a raggiungere quota zero nel 2050.
Mostra meno



<https://www.facebook.com/photo.php?fbid=10231160526929563&set=a.2062067384333&type=3>